

IL LAVORATORE

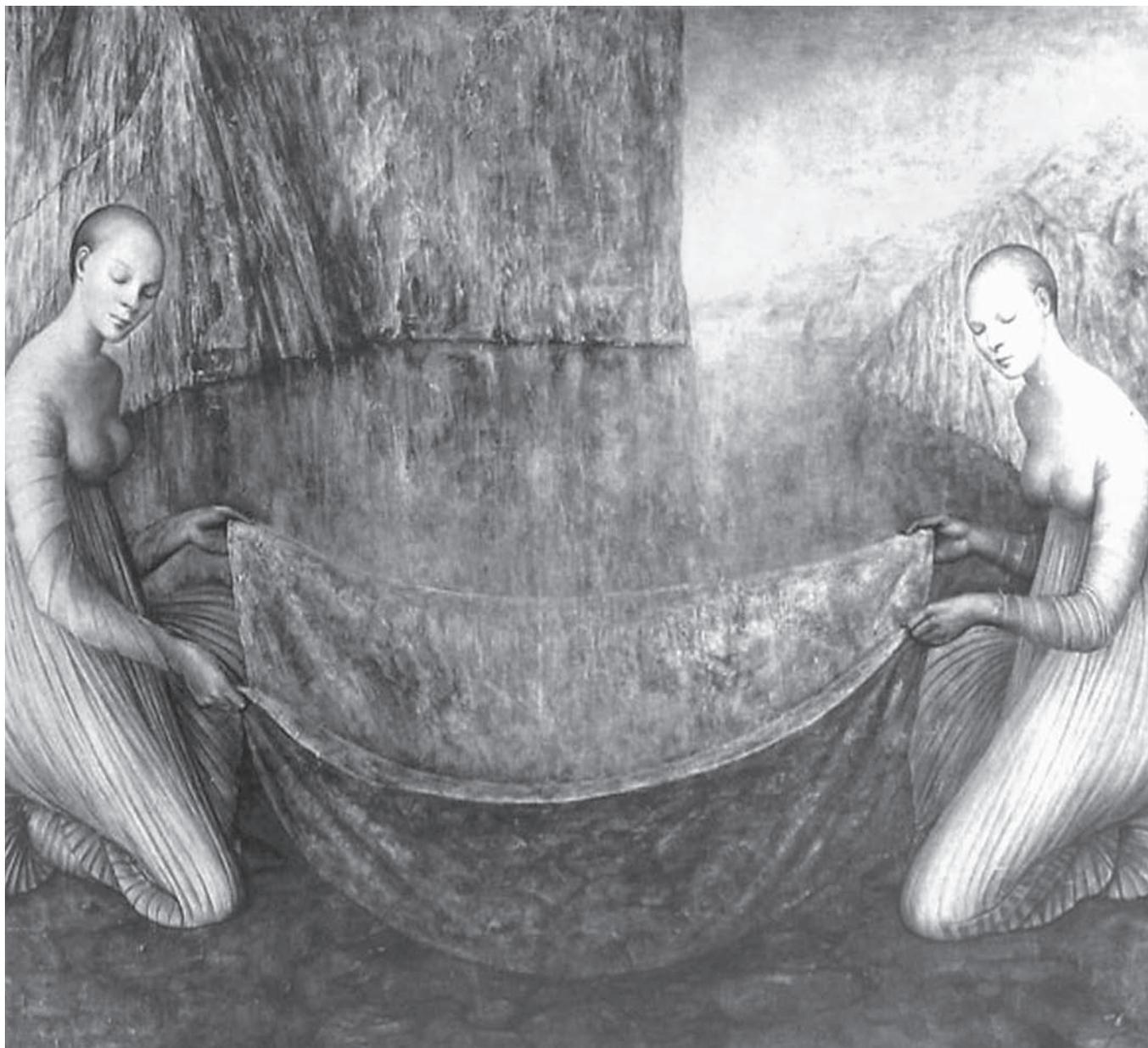
Nummer: 5/2013

År: 43

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”

Antonio Gramsci



**Articoli, reportage, interviste
e il ricordo di cari amici scomparsi**

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
STORIA DELL'EMIGRAZIONE. PARTE I.....	4-5
INTERVISTA PAOLO BALZANO.....	6-7
LA CONCUPISCENZA.....	8-10
POESIA.....	11
CONTRIBUTI E NOTIZIE.....	12-18

Editore:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

in questo numero:

Gilda Melodia

Angelo Tajani

Elena Basile

Antonella Dolci

Toni Sica

Giuseppe Masucci

Gianni Anelli

Camillo Rubegni

May Termini

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm - den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

LA MORTE È INSIEME alla nascita il momento più importante nella vita di un essere umano.

La vita e la morte sono due lati della stessa medaglia. Alcuni credono che la vita sia un segmento tra due nulla. Altri che la morte sia unicamente un passaggio ad una dimensione più alta e spirituale. Altri ancora credono di individuare l'illusione che è alla base di entrambe.

Resta il fatto che la morte sgoimenta sempre, perché è sempre la morte degli altri.

La verità che ci viene rivelata al momento della nostra propria morte ci viene immediatamente sottratta dalla morte stessa. Non sappiamo, non possiamo comunicare l'oltre della morte, a meno di un improbabile farci fantasmi,

Ma quando sono degli amici o dei parenti a morire allora ecco che siamo costretti a pensare la morte, a riflettere su qualcosa che ci appare sempre tanto lontano.

Francesco Saverio Alonzo,
Giuseppe Nesi, Egidio Giaretta e

Gabriella Fogliata ci hanno lasciati, uscendo dal tempo che scandisce le nostre vite.

Per molti di noi queste persone, anziane ma sempre attivissime, erano dei carissimi amici, quindi la loro perdita si fa sentire più profondamente e ci ferisce.

Abbiamo per questo voluto dedicare quattro pagine a questi lutti.

MA, COME SI DICE, la vita continua ed è per questo che Il Lavoratore ha anche altre cose a cui invitare i lettori. Oltre a presentare un'intervista al poliglotta Paolo Balzano che parte per Bruxelles e ad altri articoli, mi auguro, interessanti, informiamo sulla festa per i primi 20 anni dell'associazione Il Ponte. Con questo numero iniziamo anche la pubblicazione, a puntate, della storia dell'emigrazione italiana in Svezia, scritta dal giornalista e scrittore Angelo Tajani. La storia parte da tempi a noi remotissimi fino ad arrivare ai giorni nostri.

Buon autunno a tutti voi e arrivederci al numero di dicembre.

**Copertina:
Leonor Fini. Il velo.**



GUIDO ZECCOLA
zeccola@fais-ir.com

BREVI EPISODI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Parte prima. I tempi remoti

PENSIAMO DI FARE cosa gradita ai nostri lettori presentando loro una storia dell'emigrazione italiana qui in Svezia scritta dello scrittore e giornalista Angelo Tajani. Questa storia ci accompagnerà per quest'anno e, quasi tutto l'anno prossimo. Se i lettori vogliono inviare i loro brevi contributi, in forma di lettere possono farlo indirizzando a zeccola@fais-ir.com.

L'origine della presenza italiana in Svezia si perde nella notte dei tempi e, fin dai primi secoli dello scorso millennio, sulla scia dei primi missionari che dalla Germania e dall'Inghilterra si avventuravano fino a queste latitudini estreme, si trovano tracce di individui provenienti dall'Italia.

Nella maggior parte dei casi sono religiosi, navigatori, artisti, saltimbanchi, artigiani, che vengono e stabilirsi oppure transitano per il paese.

La prima notizia sul reclutamento di mano d'opera dall'Italia è quella legata al primo sovrano del paese, Gustavo Vasa. Si racconta infatti che, secondo il protocollo di corte, in uso a quei tempi, anche a causa delle continue congiure che mettevano costantemente a repentaglio l'incolumità del sovrano, al termine dei banchetti, il bicchiere nel quale aveva bevuto il re doveva essere distrutto. A quell'epoca i bicchieri, i vasi e gli oggetti ornamentali di vetro in genere, venivano importati da Venezia, ragion per

cui l'acquisto e l'importazione di questi prodotti rappresentava una voce molto importante nel bilancio economico della "neonata" monarchia. Fu questo il motivo per cui la corte decise di creare una propria vetreria e per tale ragione, due maestri vetrai vennero reclutati da Venezia e cominciarono a lavorare nella celebre Kungsholms Glasbruk di Stoccolma. In tal modo questi veneziani esportarono fuori dai confini della repubblica veneta i segreti dell'arte di produrre oggetti di vetro.

COME PER IL vetro, sia detto per inciso, così pure per la filigrana gli svedesi dovettero ricorrere al "know how" - si direbbe oggi - di qualificati artigiani stranieri.

Verso la metà del 1700 infatti, avendo le autorità constatato un pericoloso aumento delle falsificazioni di cartamoneta, decisero di "importare" - questo verbo improprio, che equipara l'individuo alla merce, appare con frequenza negli articoli e durante il dibattito parlamentare per il reclutamento di mano d'opera straniera nel dopoguerra - specialisti dall'estero in grado di inserire il "marchio d'acqua" sulle banconote.

La filigrana era stata introdotta nella carta come marchio di fabbrica nel tredicesimo secolo dai cartai di Fabriano nelle Marche.

L'ambasciatore svedese in Olanda reclutò segretamente i fratelli Jan e Erasmo Mulder, che introdussero la filigrana nella carta prodotta dalla Tumbabruk, la nota

cartiera alla periferia di Stoccolma, oggi di proprietà della Banca Centrale di Svezia.

Il paese fiammingo, che in quell'epoca era all'avanguardia per l'alta qualità della carta prodotta nelle sue cartiere, vigilava gelosamente sui maestri cartai che, vincolati da un severo giuramento, erano consci che qualora avessero esportato la tecnica di produrre la carta fuori dai confini del paese, sarebbero stati arrestati. Ciò accadde infatti ad Erasmo Mulder che, scoperto mentre stava per varcare il confine con la Germania per recarsi in Svezia, venne condannato a 16 anni di carcere.

Per quanto concerne la presenza italiana in Svezia inoltre, a partire dal 1600 abbiamo varie testimonianze che ci rivelano la presenza di artisti e artigiani. Compagnie girovaghe di saltimbanchi e di teatro, musicisti, pittori, scultori, stuccatori, artigiani e tecnici che in genere attraversavano l'Europa in lungo e in largo, autori, tra l'altro, delle scene, dei costumi e degli effetti scenici ancora oggi esistenti e in uso nel famosissimo teatro della reggia di Drottningholm.

Alcuni di questi individui, che abitualmente giravano da un paese all'altro mettendosi al servizio dei potenti per poi far rientro in patria, restarono in Svezia e per tale motivo, ancora oggi, ci si trova di fronte a svedesi "purosangue" che hanno cognomi prettamente italiani, quali Orlando, Ambrosiani, Martini, Cavalli, Zanichelli, Notini, Ferrari, Bianchini e tanti, tanti altri.

IN SVEZIA

Molti tra i primi immigrati si inseriscono a pieno titolo nell'assetto sociale svedese. Essi sono i musicisti che vengono assunti dai maggiori teatri del paese, alcuni dei quali diventano famosi quali il bolognese Francesco Antonio Baldassarre Uttini (Bologna 1723 - Stoccolma 1795) che fu ingaggiato con tutta la compagnia dal sovrano Adolf Fredrik e il veronese Jacopo Foroni, (Valeggio sul Mincio 1825 - 1858 a Stoccolma), compositore e direttore dell'orchestra del Teatro Reale di Stoccolma e maestro di cappella dal 1849 alla morte, il quale, avendo partecipato a Milano alle Cinque Giornate, per non cadere nelle grinfie degli austriaci dovette scappare e rifugiarsi a Stoccolma ove conquistò una notevole popolarità tra l'alta società della capitale. Lo dimostra infatti il commovente necrologio a firma dello scrittore Auguste Blanche che descrive il suo ultimo incontro con il trentenne Foroni, poche ore prima che il colera causasse la morte del musicista italiano.

A Stoccolma, da un matrimonio tra un italiano e una svedese, nacque colei che doveva divenire una grande celebrità della danza classica mondiale: Maria Taglioni (Stoccolma 1894 - 1884). Suo padre, Filippo (Milano 1777 - Como 1871), maestro di ballo e coreografo di successo, sposò nel 1803 la figlia del cantante - attore svedese Cristoffer Karsten e dal 1821, si dedicò interamente al successo della figlia Maria, per la



Chiusura del Parlamento nel 1830. Al centro della foto un venditore di figurine con la merce sulla testa. (Foto SSM)

quale coreografo il famoso "ballet blanc", *La Silfide*. Trascorse gli ultimi anni in una villa sul lago di Como, divenuto quasi cieco in seguito a un colpo ricevuto in testa dalla caduta di una scena.

LA TAGLIONI è considerata ancora oggi una delle più grandi ballerine di tutti i tempi.

È verso la metà dell'Ottocento che si verifica il primo fenomeno consistente di immigrazione dal nostro paese. Si tratta per la maggior parte di suonatori di cornamuse provenienti dagli Abruzzi, dal Molise e dall'altopiano casertano, ai confini tra la Campania e il Lazio, suonatori ambulanti di organetto, domatori di orsi e artisti circensi provenienti dal granducato di Parma, Piacenza e Guastalla. Il marchio Gipskatter, che per decenni ha contraddistinto la componente italiana in Svezia, deriva invece dalle caratteristiche statuine in gesso, che raffigurano particolarmente gatti, prodotti dai figurinai della lucchesia.

Questi girovaghi, che in principio vengono a trascorrere soltanto

i mesi estivi nella Penisola scandinava, provenienti principalmente dalla Russia, diventano ben presto una componente di colore nella vita quotidiana svedese. Molti dei loro discendenti, come i fratelli Giulio e Mario Mengarelli, Jolanda Figoni, e alcuni membri della numerosa famiglia Jaconelli, si sono fatti onore come ballerini e musicisti e spesso ottenevano il plauso della cronaca nelle recensioni degli spettacoli ai quali prendevano parte come interpreti.

Si stabiliscono definitivamente in Svezia anche alcuni artisti, tra cui cantanti lirici e professori d'orchestra, reclutati direttamente dall'Italia in qualità di solisti oppure giunti in Scandinavia con le compagnie teatrali itineranti verso la fine del secolo scorso e all'inizio dell'attuale. Ci riferiamo agli antenati dei Frati, Galli, Tomba, Turicchia, Vecchi e di tante altre persone ormai inserite a pieno titolo nel contesto svedese.

ANGELO TAJANI

Dal volume di Angelo Tajani, "Il miraggio svedese"

Il nostro poliglotta sceglie l'Europa – Intervista a Paolo Balzano

Molti tra i nostri lettori, conoscono Paolo Balzano, l'interprete dell'Istituto italiano di Cultura. La bravura e la velocità di Paolo sono sempre state fuori discussione. Nel corso di questi anni Paolo ha tradotto simultaneamente, in svedese e in italiano i nomi più interessanti della letteratura, della cultura e dell'arte italiane. Ma presto, a dicembre, Paolo Balzano terminerà il suo impiego all'Istituto per iniziare una nuova carriera che gli auguriamo piena di fortuna. Il Lavoratore ha incontrato Paolo Balzano per un'intervista.

Come mai questa decisione di dimetterti dopo tanti anni di lavoro all'Istituto di Cultura?

Io mi sono sempre trovato bene in Istituto, sia con il lavoro che con i colleghi. Dopo ormai dieci anni di servizio avevo però iniziato a sentire il bisogno di nuovi stimoli ed è proprio per quel motivo che ho deciso di estendere la mia formazione d'interprete conseguita in Italia aggiungendovi anche l'equivalente svedese. Per farla breve ho fatto un master in interpretariato di conferenza all'Università di Stoccolma e, una volta terminato, sono stato chiamato a fare l'esame di accreditamento UE per interpreti di simultanea.

Ho superato l'esame e quindi ora la mia prossima tappa sarà Bruxelles!

Chi è Paolo Balzano? Intendo al di là del tuo lavoro.

Sono un tranquillissimo padre di famiglia. Sono sposato con Susanna, svedese ma romana d'adozione, ed insieme abbiamo tre figli, Isabel di 12 anni, Christian di 10, ed Oscar di 9. Il tempo libero lo trascorro



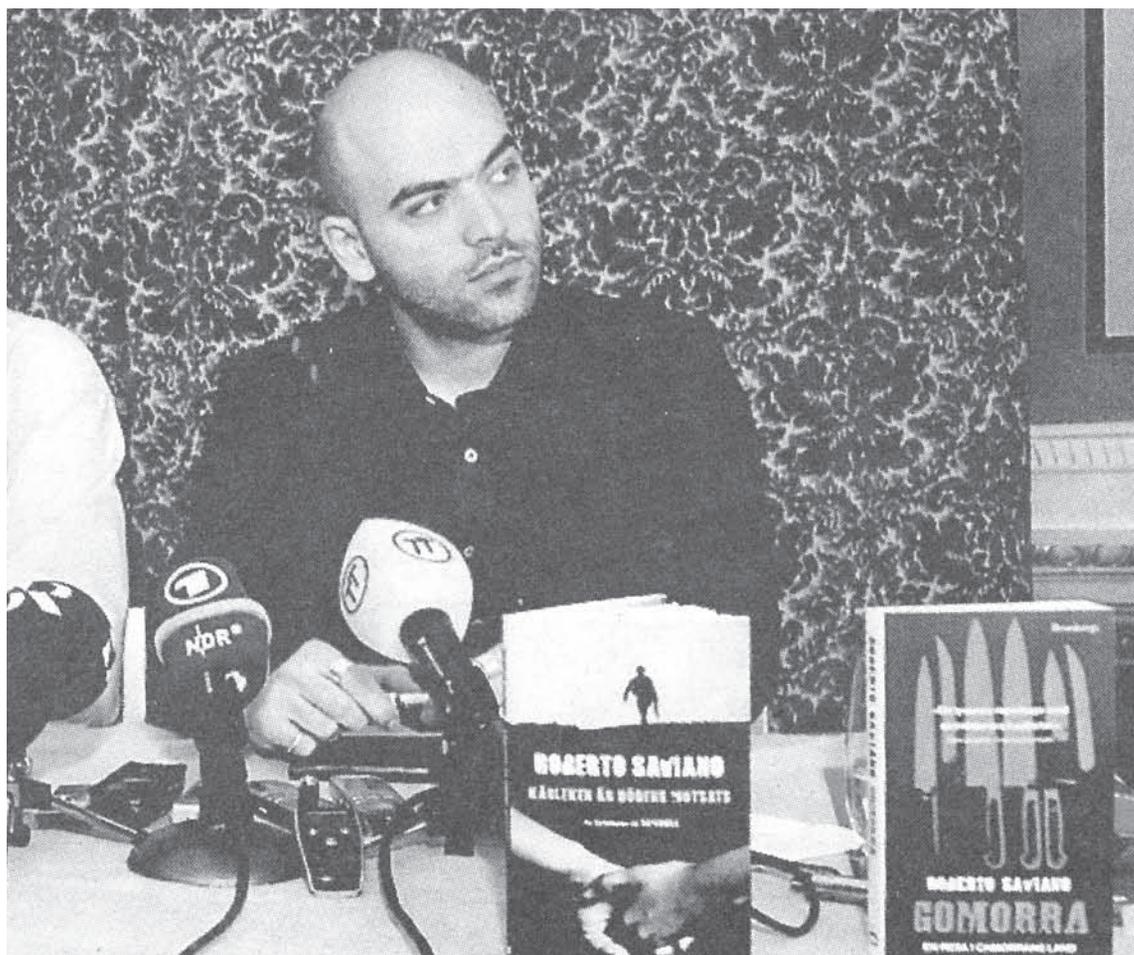
principalmente con la famiglia, presenziando alle innumerevoli attività che i miei figli, così come molti dei bambini di oggi, svolgono attivamente...

Quale è stato l'incontro che più ti ha toccato in questi anni di servizio all'Istituto?

Direi decisamente quello con Roberto Saviano! Lui è stato a Stoccolma due volte negli ultimi anni ed in entrambi i casi gli ho fatto un po' da "spalla", come si suol dire. L'ho affiancato durante molteplici interviste, nella conferenza stampa al Grand Hotel, alla presentazione del film Gomorra (tratto dal suo libro omonimo) allo Stockholm Film Festival. Ho passato molto tempo con lui e si è venuto a creare un bel rapporto di stima professionale, ma anche di amicizia.

Tu hai lavorato con diversi direttori in Istituto. Puoi darci il tuo parere su di loro?

Nei miei dieci anni trascorsi in Istituto ho avuto modo di lavorare con tre direttori, Giuseppe Manica, Paolo Grossi e l'attuale Sergio Scapin. Tre diret-



Paolo Balzano
con Roberto
Saviano

tori molto validi, benché molto diversi tra loro. Io credo che la maggiore qualità di un collaboratore sia proprio riuscire a scovare i principali lati positivi del direttore e cercare di fare in modo che li sfodери il più possibile. Ed ovviamente allo stesso tempo, con tutta la diplomazia di cui si dispone, cercare di limitare il ricorso a quelli negativi... (che ovviamente ci sono, ci mancherebbe altro!). Ecco, agire un po' da filtro verso l'esterno, un esterno che talvolta, per chi non conosce bene la Svezia, può essere difficile da decifrare. Di solito si dice che dietro ad ogni grande uomo c'è una grande donna. Beh io, forse peccando un po' in modestia, direi che dietro ad ogni bravo direttore ci sono dei bravi collaboratori! Spesso si osannano i direttori per i successi professionali che ottengono, dimenticandosi però che dietro c'è un intero staff che ha dato il proprio supporto, spesso vitale, per la buona riuscita delle iniziative intraprese.

In futuro potrebbe farti piacere frequentare l'Istituto come semplice persona interessata ad

un film o ad un seminario letterario?

Guarda, non vedo l'ora! Spesso quando si lavora non si riesce a fruire pienamente di un bell'evento culturale. Si è comunque sempre in servizio per cui non ci si può mai rilassare per godersi a fondo lo spettacolo ... Quindi sì, senz'altro continuerò a frequentare l'Istituto quando mi troverò a Stoccolma, magari bevendomi anche un bel bicchiere di vino in tutto relax...!

Se l'Istituto dovesse aver bisogno di te come interprete per qualche evento, pensi di poterlo fare anche in futuro?

Nel mio futuro prossimo intendo proseguire la mia carriera d'interprete principalmente a Bruxelles, ma ci tengo a sottolineare che, nei ritagli di tempo, sarò spesso anche a Stoccolma. Quindi sarò ovviamente disponibile a lavorare per l'Istituto di Cultura se ce ne sarà bisogno, così come lo sarò anche per ogni altro ente o istituzione, (ENIT, ICE, Camera di Commercio, ecc.) che me lo volesse richiedere.

INTERVISTA A CURA DI GUIDO ZECCOLA

È un'illusione pensare di possedere

NON È STATO detto che con la morte di Dio l'uomo è assoluto padrone di sé e tutto gli è permesso? Ed ecco capitargli l'imprevedibile: nel momento in cui diventa padrone di se stesso, la concupiscenza gli si dissolve tra le mani. L'infelice scopre che la concupiscenza è legata strettamente al sacro, vive nel sacro e del sacro. Chissà se non rimpiangerà i buoni vecchi tempi quando la concupiscenza lo assediava, lo sconvolgeva, lo trascinava dalla colpa al delitto. Tremava, soffriva, correva pericoli tremendi, ma aveva anche la possibilità di scorgere, proprio nel momento della massima angoscia – il naufragio nella colpa – il volto del divino. Adesso la terra desolata, nichilista e relativista, che altro può offrire a lui – lo "hollow man" – se non la cronaca sessuomaniacale delle veline?

La concupiscenza è passione tutta maschile. Pare sia stato Aristotile a stabilire, tenendosi stretto a Platone, che il piacere umano ha una connotazione spirituale e una materiale, e che la concupiscenza designa il desiderio di questa seconda specie di piacere. La definizione ha prodotto un mucchio di guai, però non subito: mi posso sbagliare ma credo che l'antichità classica non vivesse, non avesse il senso della concupiscenza. Ci volle il cristianesimo di Tertulliano e di sant'Agostino per fissare il paradigma della "concupiscentia carnis". Si noti: il termine latino "caro/carnis", il nostro "carne", è, nel medioevo, termine essenzial-

mente teologico, di sentore quasi osceno, polemicamente impiegato in contesti violentemente negativi: la "carnis infirmitas" definisce la miseria stessa della condizione umana. Ecco dunque perché, per i due, la concupiscenza della carne va condannata. Spinge l'uomo al peccato essendo essa stessa figlia del peccato: "Tale vergognosa concupiscenza, che dagli spudorati viene spudoratamente lodata, non esisterebbe neppure se l'uomo non avesse peccato", dice Agostino, e su questa china non ci si è più fermati. Il protestantesimo ci va giù di brutto, la concupiscenza è il peccato originale stesso per cui, alla nascita, l'uomo è già condannato; secondo i giansenisti la concupiscenza costituisce la ragione principale della corruzione umana, attraverso di essa l'individuo ha una naturale inclinazione per il male, e solo Dio può porvi rimedio concedendo ai suoi eletti la grazia di una imperscrutabile salvezza.

La dialettica tra peccato e salvezza si è messa in moto, non si fermerà più. Vi saranno santi divenuti tali solamente per aver lottato contro la concupiscenza così come Giacobbe lottò per una intera notte contro Dio. Anche Lutero conoscerà la tentazione, ma la schiverà sul piano dell'umano, troppo umano. Comunque, non basteranno san Tommaso con il suo realismo, o Luis de Molina con la sua teoria della libertà dell'uomo, a salvare la concupiscenza dal rogo, dalle fiamme eterne. Volete la cultura occidentale con le sue

radici cristiane? Allora tenetevela così, la concupiscenza. O così – sublime e terribile – o niente.

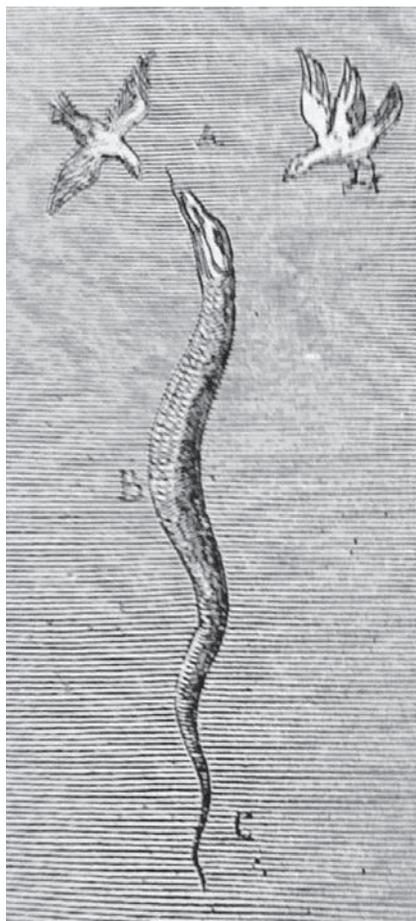
Facciamo un po' di ordine, anche se nel regno dei sensi l'ordine non è gradito, anzi è indesiderato. Daccapo, dunque. C'è l'eros, bramoso (un eros senza brama, cos'è?) di carezzare, sfiorare, palpare, succhiare, leccare, titillare. E c'è l'eroticismo, che immagina, progetta farnetica in infinite variazioni (e posizioni) i gesti, le gesta dell'eros. Eros ed eroticismo si soddisfano nell'appagamento, l'appagamento è connaturato all'eros e all'eroticismo. Non, invece, alla concupiscenza. La concupiscenza non comprende, non possiede l'atto in cui essa si compia e si dissolve, si plachi soddisfatta. Quando l'atto arriva, la concupiscenza si è dileguata. Resta, semmai, l'atto di una violenza che è altro dalla concupiscenza, forse è la libidine. La concupiscenza è, in certo modo, indifferente alla realizzazione di sé, è chiusa in se stessa, nel suo immaginario. Cresce con l'attesa, si inebria della lontananza che sfigura l'immagine e la rende più lontana, irraggiungibile. E' infatti legata alla vista, alla sola vista, al desiderio della vista. I vecchioni vedono Susanna nuda e la concupiscono.

ANCHE NEI vecchioni, la vista misura una distanza che rimane incolmabile. Se fosse possibile colmarla, la concupiscenza si smorzerebbe, si vuoterebbe. La concupiscenza è, nei vecchioni, macerazione non condivisibile, ombra, torbido

e godere l'ineffabile

silenzio, lubrica complicità. Poi, la concupiscenza è elettiva, c'è in essa un elemento mentale. Naturale è la lussuria, trascinamento inconsapevole dell'istinto sessuale così come la illustrò William Blake sulle orme di Dante, una bufera che trascina in tondo, irresistibilmente, eternamente, le anime. E ancora: l'eroticismo è plurimo, la concupiscenza è paradossalmente fedele, anzi monotematica, ossessiva. È solitaria, muta vaneggiatrice. Quanto l'eroticismo è solare, diurno, intercambiabile, infedele, volatile, giocoso, tanto la concupiscenza è notturna, temporalesca, lunare.

NEL SUO NUCLEO centrale, è macerazione febbrile, fissa sul suo irraggiungibile obiettivo. E' immedicabile spina nella carne. Non tollera scambi nell'oggetto del suo concupire, che è unico e ossessivo. Chi ne è vittima (vittima!) è perfino un assassino in potenza. È pronta ad uccidere. Ha in mano, brandisce il coltello o il pugnale, potremmo dirla carattere eminentemente scespiriano. Ha poco a che fare anche con il libertinaggio. Don Giovanni, il grande libertino, sprofonda nell'inferno perché dissoluto trasgressore, per il quale il vedere, il desiderare e l'amare sono – dice Kierkegaard – tre momenti d'uno stesso gesto estetico: l'opposto della concupiscenza. Che, infine, non è neppure la brama, spacciata per suo sinonimo. Chi brama, è proteso verso la conquista



dell'oggetto, dell'essere bramato, mentre la concupiscenza è immobile, torvamente chiusa su se stessa. Senza speranza. Invece del Dizionario dei sinonimi, a volte è più utile quello etimologico, spia maligna dei significati lessicali e delle loro sfumature.

L'eroticismo, lo sappiamo tutti senza scomodare Freud o Marcuse, devia o è fatto deviare, con il trasferimento della libido e dei suoi meccanismi sull'automobile, il frigorifero o la velina, tutto il mercificabile a destinazione subliminale che l'ingegnosa società moderna si inventa allo scopo di aumentare il profitto (che ormai,

proprio grazie a questi automatismi, si è trasformato in rendita). Ma che ha a che fare, tutto ciò, con la concupiscenza? Gli ammazzi tv possono essere tutt'al più figli della lussuria, che rientra nella categoria della generica cupidigia, fame istintuale di cibo o di cianfrusaglie di consumo, roba che ci apparenta alle gazze, ladre di qualsiasi cosa sbrillucichi nel bosco. Sant'Agostino temeva forse questo degradato eroticismo? E' di questo che parlava, quando parlava di concupiscenza? Poteva questo interessarlo, lui così preso dal suo altissimo rapporto con Dio? E neanche Madame Bovary ha a che fare con la concupiscenza. Quella là è una borghesuccia, come la Kitty del "Velo dipinto" di Somerset Maugham per la quale una scopata in un retrobottega cinese sporco e puzzolente basta per dare sostanza ai sogni erotici frustrati dalla madre esosa. Semmai hanno a che fare con santa Teresa, con la sublime Salomè, con la manzoniana monaca di Monza, non a caso punita con una condanna crudele ma di adeguato contrappasso a quel peccato tremendo che è la concupiscenza, pozzo di ogni nequizie e di ogni pensiero d'abisso e d'inferno. La concupiscenza può, ahimè, esplodere nel ragazzo, che la patisce e non sa cosa sia. Il ragazzo concupisce naturalmente. E' tentato dalla pienezza dell'essere cui tende, vorrebbe toccarlo, goderne, insaziabilmente. Infelice, non conosce ►

► nemmeno il nome di questo suo desiderare.

Un giorno lo apprenderà, conoscerà quel nome, ma vedrà svanire il suo mistero, la sua ineguagliabile grandezza. Possiederà, finalmente; ma anche lui, "post coitum", sarà triste: è una illusione, pensare di possedere e godere l'ineffabile. Forse, però, la concupiscenza non esiste. Se ne parla, e tutta la sua realtà e verità è in questo parlarne.

IL PARLARNE CHE ne può fare il Torquemada di turno, uno di quelli che hanno bisogno, per sentirsi esistere, di frugare nella coscienza del primo malcapitato gli arrivi a tiro, per denunciarlo e vederlo torturare: come dire che la concupiscenza vive solo nella punizione che la colpisce, punizione di un crimine mai commesso perché impossibile. Ma perché lambiccarsi sopra? Oggi come oggi la concupiscenza è morta. Morta dal momento in cui la teologia non è più la scienza del rapporto, mistico o razionale, tra l'inferno e il Dio dei sopramondi. Nessuno di noi, poveri esseri umani trafelati dietro la TV, può aver provato la concupiscenza, non credete a chi se ne vanta (colui che davvero concupisce non si vanta mai, la concupiscenza è torbida).

Comunque sia, degli altri non saprei dire ma io non ne posso parlare, non l'ho mai incontrata; forse perché non me la sono meritata, come non mi sono meritato di



Angiolo Bronzino, allegoria della concupiscenza.

assaggiare altri frutti proibiti, rari e prelibati. Malinconicamente, mi ripeto anch'io, dietro a Eugenio Montale: "Ho vissuto solo al cinque per cento".

GUIDO ZECCOLA

Giuseppe Verdi al cinema

IN OCCASIONE DEL bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, l'Istituto Italiano di Cultura e la Cineteca Jugoslava di Belgrado, hanno organizzato una giornata dedicata alla presenza di Giuseppe Verdi nel cinema.

L'interesse del cinema per Giuseppe Verdi inizia già nei primi anni del cinema muto. Nel 1913, il regista Giuseppe De Liguoro realizza il lungometraggio "Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria" che viene distribuito con un certo successo anche in Francia, in Spagna e negli Stati Uniti. Nel 1938, il regista Carmine Gallone realizza un nuovo film sulla vita di Verdi, cercando di fornire un ritratto del Maestro il più vicino

possibile alla realtà. Nel 1953 Raffaello Matarazzo, il regista romano inventore del cosiddetto "Neorealismo d'appendice" con film melodrammatici come "Cattene" e "I figli di nessuno" realizza "Giuseppe Verdi", una biografia di maggior successo rispetto al film di Gallone perché mescola dati storici a invenzioni narrative. Non solo il cinema, ma anche la televisione celebra Verdi, con due sceneggiati, "Giuseppe Verdi" di Mario Ferrero, nel 1963, e "Verdi", diretto nel 1982 da Renato Castellani.

AISE

Poeta tra i lupi

Giuseppe Masucci
La rabbia del lupo
TgBook(tgbook.it)

IMMAGINI E PENSIERI che corrono veloci, colori e profumi, ma soprattutto sensazioni e ricordi, che riemergendo da un passato non troppo remoto, pervadono i versi di questa raccolta come in un sogno ad occhi aperti.

Tra i temi principali: l'amore, che annulla l'identità e offusca la ragione; l'amore, talvolta delusione, breve illusione di un'effimera passione, un demone alla cui malia è difficile resistere. E ancora: la felicità, sempre ricercata, sfiorata e poi fuggita agile fra le dita; una felicità che anche quando è raggiunta, ammonisce l'autore, va sempre centellinata, ben distribuita nel corso della propria esistenza, va presa sciolta e mescolata al resto.

Liriche violentemente delicate, ma incisive, alcune delle quali ermetiche, che utilizzano uno stile diretto, a tratti autoironico, quasi ad esorcizzare la realtà.

Una realtà fatta di delusione ma anche di consapevolezza, quella di aver sempre anteposto la felicità degli altri alla propria.

Pagine opache ed ingiallite che sono

un tentativo di riprendersi la vita da dove è stata interrotta.

La rabbia del lupo dipinge con rapide pennellate pensieri e considerazioni, fissate nella memoria giusto per il tempo necessario a far spazio a nuovi pensieri, a nuove visioni notturne, a nuove solitudini, alla speranza non ancora sconfitta di una futura rinnovata felicità.

Masucci, oncologo presso il Karoliska institutet a Stoccolma, ha scritto poesie da sempre. Ma soltanto da alcuni anni ha deciso di darle alle stampe. Persona sensibile, molto sentimentale, dimostra un sincero amore per la semplicità negli incontri umani.

Disperazione
Ascoltate i
Suoni dell'
Anima
Arroccata
Indifesa
Esposta al
Turbinio dell'
Amore

Giuseppe Masucci

Se un appunto devo fare al poeta-medico Giuseppe Masucci è la struttura dei versi. Una parola un verso, così si uccide il ritmo della poesia, che diventa monocolore.

Se posso poi permettermi di dargli un consiglio, al poeta prima che all'uomo, ebbene cerchi di approfondire le sue letture di poesia contemporanea, non abbia paura di confrontarsi e, se occorre, di ispirarsi ad altre esperienze poetiche.

Il sentimento non basta, bisogna lavorare di più sulla forma. Anche perchè la forma è il tutto della poesia.

GILDA MELODIA

Grazie Jane & Rino!

La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!

Francesco Saverio Alonzo

Un omaggio a Saverio dall'ambasciatore Basile

La scomparsa di Saverio Alonzo ci lascia un profondo rammarico.

Con la sua pluridecennale attività di giornalista e di scrittore di romanzi e poesie, tradotti e pubblicati anche in Italia, Saverio Alonzo è stato un costante punto di riferimento per la collettività italiana in Svezia, contribuendo in modo significativo a qualificare la nostra presenza in questo Paese. Era molto conosciuto ed apprezzato in Ambasciata. Mi spiace in

questi primi mesi della mia missione in Svezia di non aver potuto conoscerlo più a fondo. Ho di Saverio Alonzo tuttavia un vivido ricordo in quanto era alla festa nazionale in Ambasciata e la breve conversazione che abbiamo avuto mi ha lasciato intuire la sua passione, il suo impegno, la sua vicinanza all'Italia

Vorrei esprimere anche a nome di tutta l'ambasciata sincere e sentite condoglianze alla sua famiglia.

ELENA BASILE

– Ambasciatore d'Italia in Svezia



Il ricordo di un caro amico scomparso

Ho provato un grande dolore nell'apprendere la notizia del decesso dell'amico carissimo Francesco Saverio Alonzo. Ci conoscevamo e ci frequentavamo quasi quotidianamente ed abbiamo lavorato insieme per molti anni, io da fotografo, lui da giornalista, per settimanali e quotidiani italiani.

La nostra amicizia è durata ben 45 anni, durante i quali abbiamo trascorso giorni felici e periodi difficili insieme. Saverio, come lo chiamavamo noi amici più intimi, era il padrino di uno dei miei figli.

In più occasioni, quando aveva terminato di scrivere un libro, prima di darlo alle stampe, mi consegnava

il manoscritto e diceva, con il suo sguardo sornione: *«Leggilo e dimmi se ti è piaciuto perchè se l'hai gradito tu, vuol dire che piacerà anche agli altri»!*

Ho seguito con il patema d'animo tutto il lungo periodo della sua malattia, i molteplici interventi chirurgici a cui si era dovuto sottoporre, i periodi di convalescenza da cui si riprendeva sempre con nuovo vigore, dedicandosi al lavoro che amava più di ogni altra cosa: scrivere.

Lui ha lasciato dentro di me un vuoto incolmabile e io sono certo che non dimenticherò mai quanto sia stata solida e colma di reciproco affetto e rispetto la nostra amicizia.

**ADDIO SAVERIO!
TONI SICA**

Ciao Saverio, ciao monello!

Ricordo quel suo ultimo articolo su Gino Bartali che inviò a Il Lavoratore insieme con 2 graziosissime stampe a colori disegnate da lui e che ora sono in mostra qui nel nostro ufficio.

Saverio, come si faceva chiamare

dagli amici, è stato un attivo giornalista ed un apprezzato scrittore per oltre 50 anni. Dalla Gazzetta di Parma al Corriere della sera (qui come corrispondente dalla Svezia) da La Stampa a L'Avvenire.

Alla moglie di Saverio, Elisabeth, ai suoi figli e nipoti, a tutti gli amici le condoglianze più vive

della FAIS e de Il Lavoratore.

Io ero solito, ogni volta che ci sentivamo a telefono o ci incontravamo, salutarlo "toscanamente" come a lui piaceva. Lo farò ancora una volta.

Ciao Saverio, ciao monello!
GUIDO ZECCOLA

Giornalista, scrittore ma soprattutto amico

Un'amicizia che ora si interrompe

Con la dipartita di Francesco Saverio Alonzo scompare non solo un amico di sempre, ma uno dei pilastri del giornalismo italiano in Svezia. Lo avevo conosciuto poco dopo il mio arrivo, nel 1960. Lo incontrai nella Sala Stampa del Ministero degli Esteri, che all'epoca era situata a Rosenbad, l'attuale palazzo del Governo, e da allora, ci siamo frequentati ininterrottamente per 53 anni.

Alonzo non era soltanto un bravo e attivo giornalista, ma un personaggio poliedrico.

Scrittore, poeta, artista, modelista, appassionato di ciclismo e

cavallerizzo, era persino entrato nel Guinness Book of Records scrivendo un romanzo in pochi giorni tra il brulichio della folla in Galleria a Milano. Aveva al proprio attivo una ventina di titoli, tra romanzi e raccolte di poesie, tra cui "La corta estate" che, secondo il mio modesto parere, è il libro che meglio descrive com'era la vita in Svezia negli anni Cinquanta. Dipingeva e organizzava gite in Italia per gli appassionati dell'acquerello, dando lezioni, e i suoi lavori sono stati in mostra anche all'Istituto Italiano di Cultura e, almeno in un'occasione, vendette tutti i lavori esposti!

Si era inoltre specializzato nella costruzione di modellini d'aerei militari e scriveva sulle riviste

specializzate d'aeronautica militare in Italia.

Unico di noi corrispondenti italiani in Svezia presente nell'Albo dei Giornalisti in Italia nella categoria dei professionisti, è stato corrispondente, per alcuni decenni, del Corriere della Sera e per alcuni anni ha lavorato anche in Via Solferino a Milano. Ha inoltre collaborato con La Stampa di Torino, il quotidiano Avvenire di Milano e con Storia Illustrata. Era anche socio del Pen Club svedese.

Che il Signore ti abbia in Gloria, caro Saverio, con l'augurio che nel Regno dei Giusti avrai quegli onori di cui sei stato privato su questa amara Terra!

ANGELO TAJANI

Il "Miglior fabbro"

Saverio, come l'ho sempre chiamato, incrociò il mio cammino circa 23 anni fa, e i nostri valori, percezioni del mondo e sentimenti trovarono una piattaforma comune su cui confrontarsi, contribuire ad arricchirci reciprocamente. Saverio, fu la prima persona a cui confidai di scrivere poesie e gli feci leggere la mia piccola raccolta. Prese con pazienza cura del manoscritto e con parole sicure e dirette mi dette le dritte su come continuare. Già, fu lui che mi stimolò a continuare a scrivere. Fui molto sorpreso dalla sua disponibilità a farmi leggere per primo il manoscritto de "Il maschio acerbo". Non sono le lodi e

i superlativi che Saverio apprezzava, ma sempre e soprattutto la franchezza e pochi "girigogli".

Saverio, da come me la raccontava ha avuto una vita piena e avventurosa come da lui cercata e voluta. Lo ricorderò come ammiratore e conoscitore di Hemingway, ricercatore della nostra storia recente, indipendente critico degli avvenimenti della nostra società, scrittore completo, sia come reporter analitico, novellista e soprattutto un poeta intenso nel presentare la sua vita interiore.

GIUSEPPE MASUCCI

Il più bel ricordo

Il ricordo più bello che ho di Saverio è quello dei lontani anni 1947 e 1948 nei quali ci siamo incontrati, per la prima volta, frequentando il Collegio Vescovile di Grosseto dove lui era l'animatore del giornalino murale, dimostrando già allora la stoffa del futuro giornalista e scrittore.

Ma poi poi ci siamo persi di vista.

Nel 2012, grazie ad internet, ci siamo ritrovati.

Purtroppo, il dispiacere più grande è stato questo di non poter godere della sua amicizia.

CAMILLO RUBEGNI



La morte del compagno Beppe Nesi

CI HA LASCIATI il 21 settembre 2013 alle ore 00.55, Giuseppe Nesi, una delle figure più colorite dell'emigrazione italiana in Svezia.

Toscanaccio, nel modo di parlare e di pensare, l'ideale del socialismo per lui era una fede che lo occupava per intero.

In Svezia, so che aveva fatto diversi mestieri, da cameriere a facchino a buttafuori.

Io l'ho conosciuto quando ancora esisteva il PCI a cui ambedue eravamo iscritti. Le riunioni erano animate da discussioni vivaci e anche annaffiate alla fine da un buon vinello.

Era anche molto attivo nel circolo Gramsci, e nell'associazione SAI.

Assiduo lettore de *Il Lavoratore*, inviava spesso contributi politici molto battaglieri e guai se gli suggerivo di addolcire un po' il tono. Sapeva raccontare e sapeva scrivere, anche se non rispettava tutte le regole della grammatica, e pubblicò anche un bellissimo racconto in un'antologia di racconti dell'emigrazione a cura della Filef e della Regione Umbria.

Seguiva da vicino sia la politica italiana che quella svedese e quando il PCI italiano si divise, optò per Rifondazione di cui fu il rappresentante in Svezia per molti anni.

Aveva sognato per molti anni di poter tornare a vivere con la sua Gun nel suo paesino toscano. An-

che se per poco tempo, è bello che abbia realizzato questo sogno.

Non si incontrano tutti i giorni persone come lui, con il suo impegno, la sua trasparenza, il suo entusiasmo, la sua fede politica.

Ho potuto incontrarlo un'ultima volta all'ospedale a Stoccolma. Stava molto male ma il suo viso si illuminò con un grande sorriso quando lo informammo che avevamo aperto a Stoccolma una sezione dell'ANPI e che esisteva una bandiera ANPI-Stoccolma.

Le mie più sentite condoglianze alla sua famiglia e ai compagni di Rifondazione.

ANTONELLA DOLCI

Beppone se ne andato

GIUSEPPE NESI l'eterno maremmano e forse l'ultimo compagno, ci ha lasciato

dopo una corta malattia. Beppe non ha mai accettato compromessi, anche il fucile da caccia era di produzione sovietica. Tutti abbiamo grandi ricordi di Beppe. Con Beppe si discuteva di politica ad ogni occasione.

In una di queste occasioni se ne uscì con questa frase: “o compagni al partito mi hanno detto di fare più politica e meno spaghetti...(pausa) o meno politica e più spaghetti, non mi ricordo bene”.

La buona cucina non veniva mai disdegnata. Grande estimatore di un bianchetto, ma anche di un wischetto. Aveva una casetta a Tirli, paese di origine, dove da qualche anno si era trasferito e aveva pensato di godersi gli anni da pensio-

nato, magari cacciando qualche cinghiale. La caccia è sempre stata la sua passione.

Ogni anno a fine agosto partiva con gli amici per una battuta di caccia. Un paio di volte ho avuto l'onore di parteciparvi come autista. Beppe si alzava presto. All'alba era già sul terreno e poi tornava per la colazione con qualche uccello. Una settimana tra i boschi senza Beppe era impensabile. Le sue battute e discorsi ci tenevano allegri e soprattutto era anche un bravo cuoco. Anche non condividendo le sue idee non si poteva fare a meno di essergli amico, uno come pochi. Attivo membro della SAI di Nacka, dove era anche un rispettato giocatore di scopa e briscola. Aveva sempre una battuta per ogni carta. per non parlare dei suoi interventi alle riunioni. Collaborava con articoli a Il Lavoratore

e qualche volta scriveva anche delle novelle. Una volta vinse anche un premio ad un concorso letterario per i lavoratori italiani all'estero. Immemorabili i viaggi di studio al parlamento europeo e le bevute di birra dopo “lo studio,” ma Beppe è stato sempre fedele al vino.

L'ultima volta che ho incontrato Beppone in Ospedale, mi ha salutato con il titolo di compagno che detto da Beppe è un onore. Si è parlato di acciacchi, di vecchiaia e che ormai abbiamo fatto il nostro e che il vitto dell'ospedale non era buono.

Penso che tutti quelli che hanno conosciuto Beppe lo ricorderanno con un sorriso.

GIANNI ANELLI

La morte dei coniugi Giaretta

Il nostro amico Egidio Giaretta, in passato collaboratore della SAI e della FAIS, ci ha lasciati il 27 luglio 2013. Egidio era rimpatriato verso la fine degli anni 80, insieme alla amata moglie Gabriella Fogliata. Come a volte succede per le storie d'amore che durano tantissimi anni Gabriella, conosciuta anche come La cassiera, non ha resistito

al dolore ed è morta anche lei soltanto tre giorni dopo il marito. Qui in Svezia lasciano un figlio, Antero.

La FAIS e l'associazione S A I esprimono insieme a tutti gli amici il più sentito cordoglio alla famiglia ed a tutti coloro che hanno imparato a conoscere Egidio e Gabriella.

GLI AMICI



Istituto italiano di cultura

lunedì 14 ottobre 2013 - venerdì 18 ottobre 2013

XIII Settimana della lingua italiana nel mondo

Durante la Settimana della lingua italiana nel mondo saranno organizzate una serie di iniziative, in collaborazione con vari enti, quali l'Ambasciata di Svizzera, l'Ufficio dell'Addetto scientifico, ed altri. Il programma dettagliato della settimana verrà

Cinema

XVI Festival del Cinema Italiano di Stoccolma Da giovedì 17 ottobre a domenica 20 ottobre 2013 al cinema Sture a Stoccolma. L'elenco dei film: L'industriale (2011) Regia: Giuliano Montaldo. Interpreti: Pierfrancesco Favino, Carolina Crescentini, Eduard Gabia, Francesco Scianna.

Il comandante e la cicogna (2012) Regia: Silvio Soldini. Interpreti: Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher, Giuseppe Battiston, Claudia Gerini.

Tutti i santi giorni (2012) Regia: Paolo Virzì. Interpreti: Luca Marinelli, Micol Azzurro, Franco Gargia, Giovanni La Parola.

Posti in piedi in Paradiso (2012) Regia: Carlo Verdone. Interpreti: Carlo Verdone, Pierfrancesco Favino, Micaela Ramazzotti, Marco Giallini.

E' stato il figlio (2013) Regia: Daniele Cipri. Interpreti: Toni Servillo, Giselda Volodi, Aurora Quattrocchi, Benedetto Ranelli.

L'intervallo (2012) Regia: Leonardo Di Costanzo. Interpreti: Francesca Riso, Alessio Gallo, Carmine Paternoster, Salvatore Ruocco.

Viva la libertà (2013) Regia: Roberto Andò. Interpreti: Toni Servillo, Valerio Mastandrea, Valeria Bruni Tedeschi, Michela Cescon.

Il programma dettagliato delle proiezioni verrà pubblicato a breve sul sito dell'IIC.

lunedì 21 ottobre 2013

serata poetica con Corrado Calabrò e Björn Granath

Nell'ambito della XIII Settimana della lingua italiana nel mondo si terrà la presentazione dei libri di poesia Den utvalda stjärnan e Den sloknade månen di Corrado Calabrò. Il primo libro, pubblicato da Hovidius Förlag, è stato tradotto dall'originale.

giovedì 24 ottobre 2013 - venerdì 25 ottobre 2013

Corso d'aggiornamento per insegnanti d'italiano in Svezia. Il corso, che verterà sui temi "Sociolinguistica" e "Scrittura creativa", sarà curato dalla prof.ssa Barbara D'annunzio del Laboratorio ITALS dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il corso è gratuito.

lunedì 28 ottobre 2013

Società Dante Alighieri
Evento organizzato dal comitato di Stoccolma della Società Dante Alighieri. Per informazioni dettagliate visita www.ladante.se musica

martedì 12 novembre 2013

Concerto del Duo Sollini-Barbatano
Marco Sollini - Salvatore Barbatano duo pianistico Giuseppe Verdi (1813-1901) omaggio nel 200° anniversario dalla nascita Valzer in fa maggiore (libera trascrizione per pf. a 4 mani di Marco Sollini)

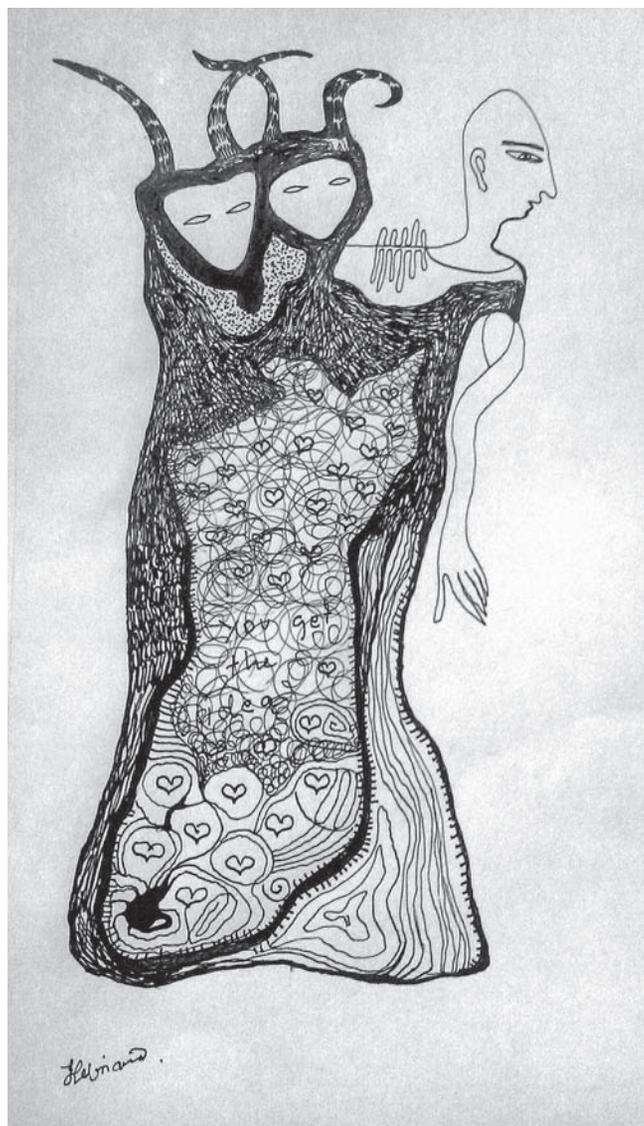
venerdì 15 novembre - sabato 16 novembre

Strindberg - in italiano
Una pièce di Strindberg verrà rappresentata da

Antonio Parascandolo e Margherita Romeo. La traduzione italiana del testo è stata curata dalla prof.ssa di lingua svedese dell'Università Orientale di Napoli, Maria Cristina Lombardi.

lunedì 25 novembre 2013

Società Dante Alighieri
Evento organizzato dal comitato di Stoccolma della Società Dante Alighieri. Per informazioni dettagliate visita www.ladante.se



Il Ponte compie 20 anni

In occasione del 20 anniversario il Ponte organizza una Italienska föreningen il Ponte fyller 20 år och organiserar en **GRANDE FESTA ITALIANA** Stor jubileumsfest
Sabato 19 ottobre 2013, ore 19.00
Lördag 19 oktober Kl 19.00
Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b.
Stockholm
Aperitivo
Ricco buffét con specialità italiane
Stor buffé med läckerheter från det

goda italienska köket
Musica da ballo
Dans till Johanna & Bruno
PRENOTAZIONI / Anmälan:
Massimo: 070 7744983 Bruno: 070 7617751 Laine: 08 306854
Prezzo/Pris: 300 kr
Prenotazione obbligatoria entro il 13 ottobre 2013 con versamento sul pg 6495307-8.
Obligatorisk anmälan före den 13 oktober 2013 genom insättning på pg 6495307-8.



Johanna & Bruno

Programma Ottobre - Dicembre 2013 de Il Ponte

Sabato 19 ottobre

Alle ore 19,00 presso l'Aula della Vuxenskola Eriksbergsgatan 8b di Stoccolma avrà luogo una GRANDE FESTA con cena italiana, musica e balli, per celebrare i venti anni di attività de Il Ponte.

Sabato 16 novembre

alle ore 11,30 presso sala l'Aula della Vuxenskola Eriksbergsgatan 8b di Stoccolma il regista Eric Gandini ci parlerà delle sue impressioni sullo sviluppo

dell'Italia politica dalla televisione al blog.

Giovedì 28 novembre

alle ore 19,00 alla Kungligan Operan potremo vedere insieme l'opera Turandot musicata da Giacomo Puccini (disponibilità dei posti limitata con preferenza ai soci)

Sabato 7 dicembre

alle ore 11,30 presso l'Aula della Vuxenskola Eriksbergsgatan 8b di Stoc-

colma ci prepareremmo al Natale con la tradizionale festa per piccoli e grandi
Presso l'Asilo Paletten

Färggårdstorget Stockholm

Per Il Ponte Bambini ogni sabato alle ore 10.00 a partire dal 14 settembre avranno luogo gli incontri di 2 ore in lingua italiana per bambini di età tra i 3 ed i 7 anni.

Per ulteriori informazioni visita www.ilponte.se oppure scrivi info@ilponte.se

Il Circolo Ricreativo Culturale Italia, Solna all'Hagalundsdagen

L'Organizzazione ETT LEVANDE HAGALUND (Hagalund vive, già Hagalunds Föreningsråd) compie quest'anno 30 anni. Per l'occasione si è pensato a festeggiare l'evento con molte attività che si sono svolte nel parco di Hagalund Blomgatan 5 il 31 agosto ed il 1 settembre.

L'organizzazione raggruppa 25 altre organizzazioni tra le quali anche il nostro Circolo Ricreativo Culturale Italia, Solna. Uno dei nostri associati Ettore Rivieccio fu tra i fondatori della associazione base Ett levande Hägalund nel 1983

e ne fu il primo presidente.

Durante i due giorni di festeggiamenti spettacoli musicali e per bambini hanno rallegrato i presenti.

È stato anche possibile gustare pietanze preparate dagli stessi associati e partecipare ad una piccola lotteria. Il nostro Circolo Ricreativo Culturale Italia, Solna ha offerto caffè espresso e biscotti ed il cantante Andrea Amadei ha rallegrato i presenti con canzoni italiane.

MAY TERMINI



Care amiche e cari amici.

La prima riunione del direttivo FAIS dopo le vacanze estive si è svolta negli uffici di Bellmangatan a Stoccolma l'8 settembre. Tra gli argomenti discussi c'è stato quello che riguarda la costituzione di un comitato femminile FAIS atto a cercare di coinvolgere in misura maggiore le donne nella vita delle associazioni.

Il webmaster di italienaren.com Iacopo Vannicelli si è trasferito a Londra per motivi familiari. Ma Iacopo continuerà il suo lavoro anche dall'UK. Bisogna cercare di migliorare la qualità del giornale proprio perchè il numero dei visitatori è aumentato considerevolmente in un anno. Da gennaio ad agosto siamo passati dai 22780 visitatori (individuali) del 2012 ai 52400 visitatori (individuali) del 2013.

Durante l'incontro si è anche discusso sulla costituzione di associazioni di pensionati italiani, e si sono stabilite strategie per poter costituire una nuova associazione a Stoccolma esclusivamente

per i giovani italiani da poco trasferitosi in Svezia (nuovi arrivati), che cercano aiuto per inserirsi nella società svedese.

A nome del direttivo della FAIS

**IL PRESIDENTE
MANLIO PALOCCI**

LA FAIS (FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA)
BELLMANSGATAN 15. 1 TR 118 47
STOCKHOLM.

L'UFFICIO È APERTO DAL MARTEDÌ AL GIOVEDÌ. TELEFONARE PER PRENDERE APPUNTAMENTO O PER INFORMAZIONI DAL MERCOLEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 11.30 ALLO 08 345710 OPPURE SCRIVERE
A INFO@FAIS-IR.COM

Società Dante Alighieri di Stoccolma

Höstprogram 2013

28/10 Amelia Adamo, ansvarig utgivare och grundare av flera mycket framgångsrika svenska tidningar som Amelia, Tara och M-magasin. Hon kommer denna kväll att tala om: Min "italianità", fördelar och nackdelar för min karriär i Sverige.

25/11 Göran Hägg föreläser under rubriken "Italiens fyra religioner". Göran Hägg är författare, TV-debattör och docent i litteraturvetenskap. Han har skrivit ett flertal böcker om Italien, nu senast en skildring av landets kulturella och politiska historia med titeln "Ett alldeles särskilt land - 150 år i Italien". Vi räknar med att boken ska kunna köpas till ett mycket humant pris vid mötet.

Titta också på Italienska Kulturinstitutets program för hösten och notera att det även i år blir en italiensk

filmfestival, den 17 - 20 oktober på Bio Sture, Birger Jarlsgatan 41!

Società dante Alighieris kvällsprogram börjar alltid kl. 18.30 och inkluderar förtäring samt vin och vatten och kostar för medlem 140 kr. och för icke medlem 180 kr. och äger rum på Italienska Kulturinstitutet, Gärdesgatan 14. Anmälan om deltagande (bindande) görs till Thérèse Stjernfelt theresestjernfelt@hotmail.com eller tel: 08-26 71 61 eller 070-7438222. Anmälan görs senast fem dagar före respektive möte!

Besök gärna vår hemsida www.ladante.se
Hjärtligt välkomna !

STYRELSEN

PS Glöm inte att betala årsavgift för 2013, som är 250:-.

Se desideri qualcuno che ti ascolti perchè senti il bisogno di parlare, di ristabilire un contatto con te stesso, con gli altri , con la vita.....



Se desideri avere una percezione più chiara dei tuoi problemi o perplessità, se ad esempio ti senti in solitudine fisica o dell'anima, in uno stato di sofferenza, disagio, angoscia, depressione o in stress lavorativo, oppure ti ritrovi in una crisi esistenziale o relazionale o di coppia, ecc.....

Non esitare a chiamarmi, apriremo in completa confidenzialità e serietà un incontro con te stesso.

Il primo appuntamento è gratis e senza impegno, per gli eventuali successivi le condizioni di pagamento saranno discusse insieme. Il mio studio si trova in centro di Stoccolma. Non esitare a contattarmi, ti aspetto con cordialità.

Antonella Hähnel
Terapeuta di psicosintesi

Tel. 076-8779784
antonella.hahnel@hotmail.com

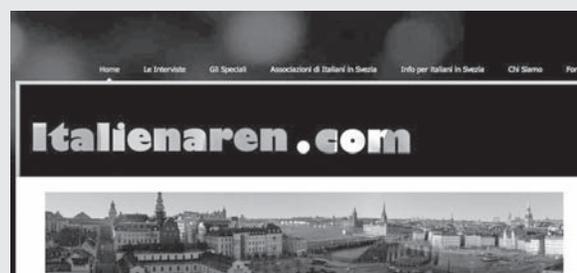
"Noi siamo perennemente in contatto reciproco, non solo a livello fisico e sociale, ma anche attraverso il continuo interscambio fra le correnti dei nostri pensieri e delle nostre emozioni...Un senso di responsabilità, comprensione, amore e non violenza sono tutti anelli della catena delle giuste relazioni, che deve essere forgiata all'interno dei nostri cuori."

Roberto Assagioli (uomo, medico, psicoterapeuta, fondatore e padre della Psicosintesi)

Folksam®

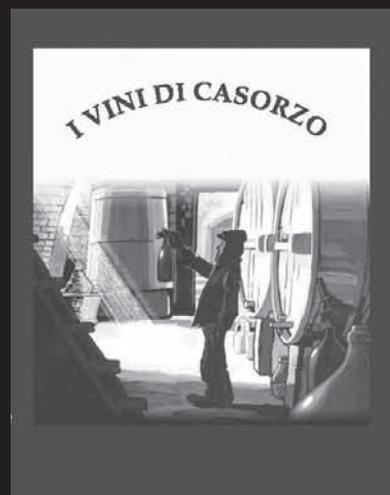
0771585904

**VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com**



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.



Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

**Servizio gratuito di assistenza in materia
di pensioni e di consulenza**

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20

stocolma.svezia@inca.it

***Si prega di telefonare per
prendere appuntamento!***



Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!
Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce
un taglio accurato e professionale
a un prezzo giusto

Visitateci all'indirizzo:

Salong Mille, Ynglingagatan 18

Tel 08-330024.

www.salongmille.vpsite.se

PS Siamo anche barbieri!

BENVENUTI

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER

FLYTTNINGAR

ANTIKVITETER

GODS

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A

S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

DET BÄSTA AV ITALIEN – PÅ FLASKA.

Romarnas vardagsvin.
Kryddig smak av fat
och katrinplommon,
blandat med korinter,
kakao och romrussin.



**Velletri Riserva
Rosso DOC**

Art.nr 22314
Alkoholhalt 14%
98 kr

Bästa köp!

Allt om Vin nr 5, 2012


SALUTE
www.salute.nu

ITALWINE AB

**Hälften av alla som drunknar
har alkohol i blodet.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Varmt välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 24 novembre!